

rantisca che eventuali acquirenti mantengano gli impegni sottoscritti con la firma dell'accordo. (4-03380)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 257 del 1992 ha definitivamente stabilito la messa al bando dell'amianto, in quanto sostanza cancerogena, fino ad allora adottata per isolamenti termici, coperture, pavimentazioni, tubazioni ed altro;

da allora è iniziato il processo di rimozione e di stoccaggio del pericoloso agente morbigeno, con tempi, modalità ed effetti sui quali però si interrogano tanti settori dell'opinione pubblica —:

quali quantità di amianto siano state fino ad oggi complessivamente rimosse e se vi siano ancora manufatti, realizzati a base di amianto, che risultino non rimossi;

in quali località e con quali modalità sia stato realizzato lo stoccaggio dell'amianto e quali siano le quantità giacenti dello stesso;

con quali garanzie e con quali contenitori l'amianto venga custodito;

se risponda al vero che lo smaltimento dell'amianto avviene o è previsto, a tutt'oggi, mediante conferimento in una discarica presso Torino;

se sia vero che il CNR stia studiando una forma di smaltimento consistente nella realizzazione di blocchi di cemento cavi, da utilizzare sulle coste italiane, quali frangiflutti, all'interno dei quali alloggiare l'amianto;

se siano allo studio, da parte dei ministeri interessati, forme di smaltimento dell'amianto mediante inertizzazione, certamente più costose, ma comportanti minimi rischi rispetto a quelli derivanti dalle forme di smaltimento sopra citate che

lascerebbero la struttura molecolare dell'amianto medesimo. (4-03381)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, OTTONE, DUCA e ALBONETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la carenza di personale in Poste Italiane SpA sta generando problemi sempre più gravi;

quando un addetto al recapito è malato o non è presente al lavoro la corrispondenza non viene recapitata, cosa che avviene con frequenza crescente in molti comuni, con interruzione anche prolungata del servizio;

in alcune zone del ferrarese viene ora annunciata addirittura la chiusura per ferie di alcuni uffici postali per alcune settimane;

il livello di disservizio sta diventando particolarmente grave, con ripercussioni negative sui cittadini —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione e delle decisioni di Poste Italiane e se le giudichi in linea con l'obbligo di non interrompere un servizio pubblico;

se il Governo non ritenga utile richiamare Poste Italiane al rispetto degli obblighi del contratto di servizio stipulato con il Governo stesso. (5-01081)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i sindaci dei comuni di Borriana, Camburzano, Rosazza, Piedicavallo, Curino, Sostegno, Veglio, Portula, Zubiena, Zumaglia e Tavigliano, tutti appartenenti

alla Provincia di Biella, si sono riuniti per concordare una comune strategia contro la decisione di Poste Italiane SpA di ridurre gravemente gli orari di apertura degli uffici postali;

la mancanza di una preventiva comunicazione ai rappresentanti delle comunità locali ha acuito ancor più il disagio delle popolazioni, tanto più in un periodo in cui vi sono scadenze di natura fiscale per onorare le quali soprattutto gli anziani sono in seria difficoltà;

Poste Italiane SpA è azienda che certamente, in questo momento, sta dando un decisivo contributo allo spopolamento delle montagne, fra l'altro proprio nel 2002, dichiarato l'Anno della Montagna;

il mantenimento di un servizio tanto essenziale deve essere impegno imprescindibile del Governo —:

se non ritenga di dover intervenire con la massima urgenza presso la direzione di Poste Italiane SpA per garantire ai comuni Biellesi un servizio postale serio e continuo e per indurre la direzione, in ogni caso, a comunicare con congruo anticipo le proprie decisioni ai rappresentanti delle comunità locali per contenere il disagio delle popolazioni. (4-03360)

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da quanto più volte denunciato dai cittadini del VII Municipio di Roma, e personalmente constatato dall'interrogante, le condizioni logistiche e funzionali dell'Ufficio Postale Roma 71 di Via del Campo n. 46 nel quartiere Alessandrino, sono ormai da lungo tempo al collasso;

la tipologia dei clienti, per la stragrande maggioranza anziani, e il loro elevato numero, aumentato dalla mancanza di collegamenti pubblici in grado di disperdere gli utenti tra gli altri uffici postali, non permettono il normale fun-

zionamento dell'ufficio che, nelle ore di punta, non riesce a garantire la normale erogazione dei servizi;

tale situazione determina una condizione di forte disagio sia per i cittadini-utenti che per i lavoratori i quali sono molto spesso chiamati a dover giustificare mancanze non a loro direttamente imputabili, ma piuttosto determinate da una struttura insufficiente a soddisfare il suo bacino di utenza. Per tali ragioni è importante valutare la possibilità di un ampliamento strutturale dell'ufficio postale in quanto questo determinerebbe un vantaggio non solo per i cittadini-utenti, ma anche per Poste Italiane spa che con l'attuale stato di fatto vede ridotte le possibilità di vendita dei nuovi prodotti, specialmente quelli di Bancoposta, che proprio a causa delle grandi attese non risultano convenienti e competitivi con quelli bancari —:

quali azioni intenda assumere nei confronti di Poste Italiane affinché i gravi disagi evidenziati vengano superati. (4-03362)

MANCINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lago (Cosenza) a seguito del processo di razionalizzazione avviato dalle Poste Italiane Spa è stata disposta la chiusura di due sportelli periferici (zona di Aria di Lupi e di Terrati) e la diminuzione di personale in servizio degli altri sportelli (Lago centro e Greci);

tale improvvida decisione sta creando, nonostante gli sforzi profusi dai dipendenti rimasti in servizio, non poche difficoltà ai cittadini tra i quali molti sono anziani, che sono costretti a lunghe ed estenuanti attese per il disbrigo delle varie pratiche —:

se e quali iniziative intenda prendere per affrontare e risolvere tali problemi che sono molto sentiti dall'intera comunità di Lago. (4-03373)

* * *